

I TEMI

AGROALIMENTARE: AL NORD CRESCONO INFRASTRUTTURE E RETI DIGITALI, RESTA DIVARIO CON UE



Il punto di Agrinsieme da "Grow!" a Bologna con la ministra Bellanova, i parlamentari Vallardi e Gallinella, gli assessori Caselli e Protopapa

La dotazione delle infrastrutture materiali del Nord Italia appare buona rispetto al resto del Paese, pur se caratterizzata da una diversa intensità a livello territoriale. Rispetto al numero di imprese agroalimentari operanti nel territorio, emerge come il Nord-Ovest possa contare su una media di 41 km di reti viarie per impresa, con la Liguria a fare la parte del leone con circa 60 km/impresa, a fronte dei 26 km/impresa del Nord-Est, numeri nettamente superiori a quelli del Sud. Anche a livello di infrastrutture immateriali, le regioni del Nord presentano un'alta e crescente diffusione di reti digitali, con l'Emilia-Romagna sul podio con circa il 90% delle famiglie che accedono a internet. È quanto rivela la quarta edizione di "Grow!", l'Action Tank del coordinamento di Agrinsieme che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari tenutosi a Bologna con la ministra Teresa Bellanova, i presidenti delle commissioni agricoltura del Senato Vallardi e della Camera dei deputati Gallinella, gli assessori all'agricoltura dell'Emilia-Romagna Caselli e del Piemonte Protopapa e Sabetta di Assotelecomunicazioni-ASSTEL.

"Resta il divario con i paesi UE -commenta Agrinsieme- continuano a pesare in maniera significativa sulla competitività del Paese e del nostro agroalimentare. In questo contesto il Nord Italia, ha performance inferiori a quelle dei nostri principali competitor comunitari. Ed è proprio l'agroalimentare a risentire più di altri settori di un simile gap di reti fisiche e digitali, che si traduce in mercati domestici inefficienti, con una minima integrazione spaziale e temporale, in una bassa trasmissione del prezzo". Vai all'[approfondimento](#)



Post-it del Presidente

Dopo l'intesa Usa-Cina che ha messo fine alla guerra dei dazi tra i due paesi, raddoppia il rischio per il comparto nazionale già stretto nell'escalation della guerra commerciale all'Europa voluta da Trump in seguito agli aiuti Ue al consorzio Airbus. Tutto ciò si traduce in una brusca frenata all'export agroalimentare Made in Italy, sia a Est che a Ovest. In merito ai dazi Usa-Ue occorre -Cia lo ribadisce- **fare fronte comune per sostenere il mercato agroalimentare e le imprese italiane** che rischiano di essere nuovamente colpite, a tre mesi dalla prima blacklist che ha già coinvolto formaggi, salami e liquori. Per questo abbiamo fatto **appello al commissario Ue al Commercio, Phil Hogan**, già in vista della missione a Washington. Nel mirino, vino e olio italiani che potrebbero schizzare fino al 100%, mentre i formaggi dall'attuale 25%, rischiano di salire al 50%. L'imposizione di nuovi dazi doganali non farebbe, dunque, che infliggere **danni alle imprese e ai cittadini e mettere a rischio un mercato florido per il settore**. Se tra Usa e Ue non si fosse interrotto il processo negoziale del TTIP, tutto questo non sarebbe successo. Quanto, invece, all'impegno della Cina per l'acquisto di merci americane per 197 miliardi, avrà un impatto forte anche sull'export italiano nel Paese del Dragone. L'accordo potrebbe sottrarre quote di mercato importanti ai produttori nazionali, mettendo lo stop a una crescita del 129% nel settore agroalimentare (dal 2010 a oggi) che "vale" 450 milioni di euro. Continua a leggere [qui](#)

Canapa: Cia, positivo il decreto. Ora si rivedano limiti Thc con agricoltori e filiera

*In Gazzetta Ufficiale testo per alimenti e derivati.
Discussione non va chiusa*

Per Cia-Agricoltori Italiani è positivo che il Ministero della Salute abbia emanato, con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, il decreto che indica i limiti massimi di Thc negli alimenti. Un provvedimento che mette gli agricoltori nelle condizioni di operare in un regime di maggior trasparenza e minore incertezza.

I livelli proposti, però, restano assai restrittivi per i produttori. Secondo Cia, va avviata quindi una discussione tra il Ministero della Salute e tutti gli operatori della filiera con l'obiettivo di alzare i limiti massimi di Thc negli alimenti, fissati ora nel decreto, anche per essere più competitivi sul mercato.

Gli imprenditori agricoli del settore vanno coinvolti, tanto più che negli ultimi anni sono centinaia le aziende che hanno fatto investimenti su questa coltura (+200%) che contribuisce anche a ridurre il consumo di suolo, diserbare i terreni e bonificarli dai metalli e, allo stesso tempo, è una produzione versatile grazie ai suoi mille impieghi. Fino agli anni Cinquanta del secolo scorso -ricorda Cia- l'Italia era il secondo produttore mondiale di canapa dopo la Russia e contava fino a 100 mila ettari seminati per un milione di quintali prodotti. **Oggi nel Paese sono quasi 4.000 gli ettari di canapa seminati.**



Segnaliamo

Cia al convegno dell'Arma dei Carabinieri su salute e agroalimentare

Da una *moral suasion* alle istituzioni per fare più prevenzione a un maggior controllo del territorio, dall'impegno costante sulla legalità a informazioni dettagliate sulle etichette, contando sempre sul contributo dei reparti specializzati dell'Arma dei Carabinieri. Sono tanti gli spunti arrivati dalla **due giorni di convegno "Salute e Agroalimentare: dalla Sicurezza più Qualità", organizzato a Roma alla Caserma Salvo D'Acquisto dal Comando generale dei Carabinieri. Un appuntamento in cui Cia-Agricoltori Italiani è stata parte attiva, con il presidente nazionale Dino Scanavino tra i relatori della tavola rotonda dedicata alla filiera e un desk istituzionale sul tema della contraffazione alimentare.** "La prima grande verità è che la merce che troviamo sugli scaffali dei supermercati è sana -ha sottolineato Scanavino- proprio per effetto dei controlli e delle normative italiane, che sono tra le più attente e stringenti, e anche grazie al lavoro meticoloso di tutte le forze dell'ordine". Quanto alla qualità del Made in Italy, "viene presidiata innanzitutto con i sistemi Dop e Igp", in cui il nostro Paese è leader in Europa con 300 prodotti certificati, su cui il livello di tracciabilità e di sicurezza alimentare non ha pari, e poi "bisogna continuare a lavorare su strumenti tecnologici nuovi come la blockchain". Dal convegno organizzato dall'Arma dei Carabinieri, è venuta fuori la necessità di costruire un progetto di tutela dell'agroalimentare italiano che coinvolga con regolarità associazioni di categoria ed esperti, prima di tutto per bloccare la contraffazione, che altera l'equilibrio del mercato con un impatto sull'economia pari a circa l'1-2% del Pil in termini di mancate vendite. Continua a leggere [qui](#)

IMPEGNATI SU

Camera:

- Proroga termini
- Disposizioni per la semplificazione nelle materie dell'agricoltura e della pesca

Europa:

- Brexit
- Regolamento transitorio Pac
- Green deal europeo e agricoltura

Approfondimento

Commercio al dettaglio - novembre 2019

DA SAPERE

Cia organizza il Forum olivicolo nazionale



I numeri dell'olivicoltura italiana e le azioni non più rinviabili per il rilancio del settore, che sconta ancora una forte polverizzazione del tessuto produttivo, costi alti e prezzi volatili, poca innovazione. Questi i temi al centro del **Forum Olivicolo Nazionale promosso da Cia-Agricoltori Italiani, che si terrà venerdì 24 gennaio a Lamezia Terme.**

I lavori, al **Grand Hotel Lamezia dalle ore 10**, si

apriranno con i saluti di **Nicodemo Podella**, presidente Cia Calabria, e l'introduzione di **Gino Catania**, presidente Gie-Cia Olio.

A seguire le relazioni di **Fabio Del Bravo** (ISMEA Direzione Servizi per lo Sviluppo rurale), **Anna Rufolo** (Dipartimento Sviluppo agroalimentare e territorio Cia), **Rachid Benali** (presidente INTERPROLIVE), **Enzo Perri** (CREA Centro di ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, responsabile sede di Rende).

Si terrà poi, **alle 11.30, la tavola rotonda** con filiera e istituzioni, moderata dal giornalista **Gianfranco Manfredi**. Parteciperanno **Fabrizio Pini** (presidente Italia Olivicola), **Benedetto Fracchiolla** (presidente Finoliva Global Service), **Andrea Carrassi** (direttore generale Assitol), **Renata Pascarelli** (direttore Qualità Coop Italia), **Edy Bandiera** (assessore Agricoltura Regione Sicilia). E' stata invitata la ministra delle Politiche agricole, alimentari e forestali **Teresa Bellanova**.

A chiudere i lavori le conclusioni di **Dino Scanavino**, presidente nazionale Cia-Agricoltori Italiani.

Colophon

A Cura di
Settore Comunicazione e Immagine

in collaborazione con
Ufficio Studi



WEBSITE: www.cia.it

SOCIAL:

 [Cia-Agricoltori Italiani](https://www.facebook.com/CiaAgricoltoriItaliani)

 [@Cia_Agricoltura](https://twitter.com/Cia_Agricoltura)

 [Youtube - Cia](https://www.youtube.com/Cia)

 [cia_agricoltori](https://www.instagram.com/cia_agricoltori)